



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico" – Serie Turistica: Venafro





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 22 novembre 2022, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico" – Serie Turistica: Venafro, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;

grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta e formato stampa: 48 x 40 mm;

formato tracciatura: 54 x 47 mm;

dentellatura: 9 effettuata con fustellatura;

colori: cinque;

tiratura: duecentocinquantamiladodici esemplari;

foglio: ventotto francobolli.

La vignetta raffigura una veduta della località rappresentata e precisamente: un panorama di Venafro, con i campanili delle chiese di Cristo e della Santissima Annunziata, il Castello Pandone e, in primo piano, un particolare del Parco Regionale Storico dell'Olivo di Venafro.

Completano il francobollo la legenda "VENAFRO", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Giustina Milite.

Nota: la foto che ha ispirato il francobollo di Venafro è stata realizzata da Dario Ottaviano.

Roma, 22 novembre 2022.

Corporate Affairs - Filatelia

Giovanni Machetti



La leggenda narra che Venafro fu fondata da Diomede nel XII secolo a.C., ma il primo insediamento urbano è del V secolo a.C. in epoca sannitica.

Da allora Venafro ha sviluppato nel tempo una storia che la rende un unicum di arte e cultura.

In città vi sono importanti musei. Nel Museo Archeologico di Santa Chiara è possibile ammirare, tra l'altro, la statua della Venere, gli scacchi più antichi d'Europa, la Tavola Acquaria di Augusto, le statue di Augusto e Tiberio, e tanti altri tesori dell'archeologia locale. Il Castello Pandone, sede del Museo Nazionale, si caratterizza al piano nobile per i cavalli a dimensione reale fatti affrescare dal Conte Enrico tra il 1521 e il 1527, mentre al secondo piano ospita un'importante pinacoteca.

Attraversando le varie epoche storiche, troviamo l'anfiteatro romano, i resti del teatro romano, le mura ciclopiche poligonali, il centro storico medievale, con le numerose chiese, molte piene di opere d'arte (tra tutte: la Cattedrale e l'Annunziata), i palazzi gentilizi.

E ancora: la torre medievale o Palazzo Caracciolo; il santuario dei Santi Nicandro, Marciano e Daria, patroni della città, con il convento dei frati cappuccini, dove nel 1911 il giovane Padre Pio da Pietrelcina ebbe le prime visioni ed estasi; la Palazzina Liberty, che si specchia nelle acque sorgive del laghetto; l'Oasi Le Mortine, zona umida sulle sponde del Volturno, dove si può ammirare l'avifauna migratoria di passaggio e il bosco igrofilo, e, se si è fortunati, si può avvistare anche la lontra.

La storia più recente è testimoniata dal cimitero militare francese, con le tombe di oltre 4.300 soldati del Corpo di Spedizione Francese morti nel secondo conflitto mondiale, e dal Museo Winterline sulla seconda guerra mondiale a Venafro.

La storia di Venafro è legata all'olio, celebrato fin dall'antichità da tanti autori romani (Orazio, Plinio, Catone il Censore, Cicerone, Marziale, Giovenale, Varrone, Strabone). La cultura dell'olio continua a vivere nel Parco dell'Olio, che custodisce gli uliveti secolari, in uno splendido contesto storico-paesaggistico, dal 2018 iscritto nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici d'Italia.

Tutto ciò offre al visitatore uno spettacolo di straordinaria bellezza, scrigno di arte, cultura e paesaggio tutto da scoprire.

Alfredo Ricci
Sindaco di Venafro

